

**PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI CASI DI PEDICULOSI NELLE COMUNITA
SCOLASTICHE**

Con la presente si forniscono indicazioni sulle modalità di gestione dei casi di pediculosi del capo, nonché su alcune azioni preventive da mettere in atto per limitarne la diffusione.

La pediculosi è un'infestazione molto comune provocata dai pidocchi, piccoli parassiti di colore bianco-grigiastro che vivono solo sull'uomo e ne succhiano il sangue. Sono di dimensioni ridotte e depongono le uova attaccandole al fusto dei capelli o dei peli, sui quali si muovono facilmente grazie agli uncini posti sulle zampe. La trasmissione avviene per contatto diretto con persone già infestate oppure attraverso lo scambio di indumenti o effetti personali, come cuscini, cappelli, scarpe o pettini. I pidocchi, al di fuori del corpo umano, non possono vivere a lungo. I più colpiti dalla pediculosi sono i bambini in età prescolare e scolare (3-11 anni) e le loro famiglie, perché hanno più occasioni per contatti stretti. L'infestazione si manifesta con irritazione e intenso prurito nella zona interessata dall'infezione. Si ritiene di grande importanza, per limitare la diffusione delle pediculosi che, all'inizio dell'anno scolastico e con le modalità ritenute più opportune, la scuola informi le famiglie sui seguenti punti:

- Nella scuola, come in qualsiasi altra comunità infantile, si possono verificare frequentemente casi di pediculosi: i pidocchi della testa rappresentano un fastidio ma non causano malattie e, pertanto, non sono pericolosi e non hanno conseguenze sulla salute, inoltre possono colpire qualsiasi persona.

- È importante che i genitori avvisino la scuola se trovano i pidocchi sulla testa del proprio bambino: la segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di avvisare gli altri genitori; è infatti probabile che, se un bambino ha i pidocchi, vi siano altri bambini con lo stesso problema. La segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di avvisare tutti i genitori affinché controllino attentamente i capelli dei propri figli ed eseguano il trattamento, se necessario. Solo in questo modo è possibile arrestare la trasmissione dei pidocchi all'interno della comunità scolastica ed evitare ulteriori recidive. È da notare che la diffusione delle pediculosi non può essere controllata se non con la responsabilizzazione ed il coinvolgimento delle famiglie.

Le misure preventive ottimali da mettere in atto per ridurre la diffusione dei pidocchi sono semplici e devono essere prese in famiglia:

- I genitori devono controllare regolarmente, una volta alla settimana, i capelli dei bambini per la ricerca dei pidocchi con l'avvertenza che una semplice osservazione del cuoio capelluto è insufficiente e che pertanto la ricerca va condotta attentamente aiutandosi con l'apposita pettinina a denti fitti. L'utilizzo di un balsamo (rigonfia i capelli e facilita l'asportazione di pidocchi e di uova con il pettine), di un asciugamano bianco e di carta assorbente bianca per il pettine permette la facile individuazione di pidocchi.

- Nel caso siano stati trovati pidocchi o uova vitali (vanno considerate vitali le uova di pidocchio che si trovano a meno di un centimetro di distanza dalla radice del capello), i genitori devono procedere al trattamento utilizzando una crema o gel pediculocida di provata efficacia da acquistare in farmacia. Per i 10 giorni successivi i genitori devono, a giorni alterni, procedere al controllo dei capelli per la ricerca e l'asportazione di pidocchi e lendini (uova).

- Dopo 7-10 giorni è consigliata la ripetizione del trattamento con prodotto pediculocida. A casa vanno anche lavate le federe, le lenzuola e gli abiti che vengono a contatto con i capelli (berretti, scarpe, indumenti che si sono utilizzati a scuola, ecc.). È consigliato estendere il controllo dei capelli a tutti i componenti della famiglia.

Il bambino che ha avuto i pidocchi può andare a scuola il mattino seguente il primo trattamento: per l'ammissione non è necessario il certificato medico e l'avvenuto trattamento può essere attestato dai genitori.

Qualora la scuola riceva la comunicazione di uno o più casi di pediculosi avvertirà tutti i genitori affinché controllino accuratamente la testa dei loro bambini, con le modalità sopra descritte, a giorni alterni, per almeno dieci giorni. Nel caso in cui sia il personale insegnante ad evidenziare uno o più casi di pediculosi della testa, è opportuno che la scuola privilegi un approccio collaborativo e responsabilizzante, fornendo direttamente ai genitori informazioni utili sui pidocchi e su come cercarli e consigliando, in caso di recidive, di rivolgersi al Pediatra di Libera Scelta.